DAL MONDO

Guerra in Ucraina: Francesco e la giornata di preghiera e digiuno per la pace

di **Veronica Bonelli** · 2 marzo 2022, 21:08

L'invito di Papa Francesco per osservare una giornata di preghiera e digiuno raccoglie anche l'adesione di tutti i vescovi europei e del primate della Comunità anglicana, Justin Welby

La settimana scorsa, a ridosso dall'attacco militare russo in Ucraina, il Santo Padre aveva indicato il 2 marzo come giornata di preghiera e digiuno per la pace.

Pertanto, nel Mercoledì delle Ceneri di oggi, Papa Francesco ha chiesto a tutti "credenti e non credenti" di trascorrere questa giornata pensando alle atrocità della guerra.

"Voi, per primi, avete sostenuto l'Ucraina, aprendo i vostri confini, i vostri cuori e le porte delle vostre case agli ucraini che scappano dalla guerra. State offrendo generosamente a loro tutto il necessario perché possano vivere dignitosamente, nonostante la drammaticità del momento. Vi sono profondamente grato e vi benedico di cuore!", ha esordito così il Papa rivolgendosi ai tanti polacchi che hanno mostrato immediato ed reale soccorso nonchè profonda vicinanza al popolo ucraino.

Il pontefice, prima di proseguire con la catechesi del giorno, ha inaspettatamente presentato lo speaker che ha aperto l'udienza generale.

"Questo frate francescano fa lo speaker adesso in polacco, ma lui è ucraino. E i suoi genitori sono in questo momento nei rifugi sotto terra per difendersi dalla bombe in un posto vicino a Kiev. E lui continua a fare il suo dovere qui con noi. Accompagnando lui, accompagniamo tutto il popolo ucraino che sta soffrendo per i bombardamenti, le famiglie e i tanti anziani che stanno soffrendo. Portiamo nel cuore questo popolo! E grazie a te per il lavoro", ha concluso così il Papa ricordandoci quanto la guerra possa esserci incredibilmente vicina.

La preoccupazione è tanta anche per la Cattedrale di Santa Sofia dal momento che i russi vorrebbero farne un loro obiettivo. A questo allarme – lanciato dalla Chiesa greco- cattolica ucraina (Ugcc) – seguono le parole dell'arcivescovo maggiore, monsignor Sviatoslav Shevchuk che invita "tutti i cristiani a pregare per il santuario spirituale dei popoli slavi ed esorta l'aggressore ad astenersi da questo orribile atto di vandalismo". Peraltro, Santa Sofia è più di un luogo di culto. La Cattedrale di Kiev – dichiarata patrimonio dell'Umanità nel 1990 – è un vanto dell'architettura per via della bellezza delle sue cupole dorate e verdi e pertanto rappresenta il simbolo della capitale ucraina e dell'unità del Paese.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2022/03/02/guerra-in-ucraina-francesco-e-la-giornata-di-preghiera-e-digiuno-per-la-pace/

© 2026 Istituzioni24